

Tav «Con la lettera al prefetto, Plano oltre ogni limite»

Il Sandro furioso ha colto tutti di sorpresa. Con una lettera, indignata, indignatissima. Scrive al prefetto di Torino, Sandro Plano, presidente della Comunità montana Valle Susa e Val Sangone, per denunciare la «scortesia istituzionale» perpetrata a danno dei comuni valsusini da Paolo Foietta, rappresentante della Provincia nell'Osservatorio

L'EPISODIO Il presidente della Comunità montana Valle di Susa indignato per un incontro informativo

Tav. L'architetto è accusato da Plano di aver presentato «il progetto della tratta nazionale della nuova linea ferroviaria tra Torino e Lione» in un incontro organizzato nella sede del Pd di Avigliana. «Embé?», verrebbe da dire. Ma Plano - aggiornato dai media - si è fatto l'idea che le informazioni fornite ad Avigliana fossero materiale inedito da condividere prima nelle «opportune sedi istituzionali». Foietta è pronto a dimostrare che si è trattato di un resoconto di cose già note e risponde a lettera con lettera, non senza una buona dose di intelligente ironia. Durissima invece la reazione dell'assessore regionale ai Trasporti Barbara Bonino: «Plano non rappresenta più la Comunità mon-

tana: questa è l'ultima tappa di un percorso con il quale ha svilito la dignità istituzionale dell'ente che rappresenta». Per Bonino, «in un momento delicato come quello attuale, servono interlocutori istituzionalmente corretti. I sindaci devono riprendersi la titolarità di un rapporto diretto con gli enti superiori sul tema della nuova linea Torino-Lione. Con i primi cittadini la Regione è pronta a un confronto che preveda un'ampia rappresentanza al tavolo di Palazzo Chigi anche di coloro i quali finora sono stati critici nei confronti del progetto». L'assessore stigmatizza quindi l'utilizzo del suo ruolo da parte di Plano. «Firmando questa lettera inaccettabile nella sostanza e nella forma, si è sottratto una volta di più al suo dovere di rappresentare un territorio vasto e articolato come la Valsusa - continua Bonino -. Plano ha compiuto l'ennesima forzatura, continuando a utilizzare in modo improprio la sua carica come cassa di risonanza e struttura di sostegno al movimento No-Tav. Comunque, a prescindere dell'apprezzamento per il contributo costante e intellettualmente onesto che Foietta ha dato ai lavori dell'Osservatorio, ci chiediamo a nome di chi parli Plano quando, su carta intestata della Comunità montana e in qualità di presidente, indirizza una lettera addirittura al prefetto per condannare la riunione



BARBARA BONINO

Assessore regionale ai Trasporti e Infrastrutture

del Pd di Avigliana». Non è più tenero il vicecoordinatore vicario del Pdl piemontese, Agostino Ghiglia: «La mistificazione della realtà da parte di Plano è purtroppo per noi e per l'opera strategica della Tav una consueta, ma pur sempre inaccettabile, realtà. Con questa "sua" riteniamo Plano abbia supe-

IL CENTRODESTRA Bonino e Ghiglia considerano l'episodio inaccettabile: «La misura è colma»

rato ogni limite, finendo per rappresentare solo se stesso e quei quattro sparuti No Tav rimasti in Val Susa». Ghiglia non accetta che per le bizzie di qualcuno la Tav venga messa in discussione: «La Tav si deve fare e la sua realizzazione necessita di quell'equilibrio e compattezza dimostrati dal Pdl, da sempre, e dal Parlamento lo scorso 20 ottobre con un'ampia condivisione, e portati avanti con la determinazione e il forte impegno del governo, del ministro Matteoli, del sottosegretario Giachino e del presidente della Regione Cota insieme con l'assessore Barbara Bonino. Ripensamenti e tentennamenti non debbono più in alcun modo frenare quest'opera strategica per il nostro territorio». **[MGG]**